

INDICE

pag.

INTRODUZIONE

RESPONSABILITÀ EXTRACONTRATTUALE E CAMBIAMENTO CLIMATICO

1. Premessa	1
2. Analogie e differenze dei diversi sistemi di responsabilità extracontrattuale	5
3. Una retrospettiva: le dinamiche intorno alla tutela dell'ambiente	8
4. Una prospettiva: il parallelismo tra ambiente e clima, e i suoi limiti	12
5. Elementi macro: la regolazione dei cambiamenti climatici a livello internazionale e il differente approccio tra Europa e Stati Uniti	15
6. La matrice statunitense del contenzioso civile climatico: contorni della responsabilità extracontrattuale per danno da cambiamento climatico	20
7. L'ordine del discorso	22

CAPITOLO I

L'ANTIGIURIDICITÀ DELLA CONDOTTA NEL DANNO DA CAMBIAMENTO CLIMATICO: ESPERIENZE GIURIDICHE A CONFRONTO

1. L'antigiuridicità della condotta nel danno da cambiamento climatico: delimitazione del problema in ottica comparatistica e l'ordine delle questioni	30
2. Convergenze nella tradizione giuridica occidentale sull'elemento oggettivo della responsabilità	34
3. Convergenze nella tradizione giuridica occidentale sull'elemento soggettivo della responsabilità: in particolare, la colpa	35
4. <i>Segue</i> : Il labile confine tra colpa e prevedibilità, con specifico riguardo al danno da cambiamento climatico	39
5. Quadro di sintesi sulla condotta antigiuridica da cambiamento climatico	41

	<i>pag.</i>
6. La condotta antiggiuridica degli Stati europei: rinvio	42
7. La condotta antiggiuridica degli operatori economici privati: rinvio	46
8. <i>Segue</i> : Europa: rinvio	47
9. <i>Segue</i> : Stati Uniti d’America: rinvio	49
10. L’antigiuridicità della condotta degli Stati: l’omissione colpevole derivante dalla mancata predisposizione di misure climatiche adeguate – il caso <i>Urgenda</i>	51
11. Un modello argomentativo replicabile e replicato in altri giudizi: i casi belga, francese e italiano imitatori di <i>Urgenda</i>	54
12. La decisione nederlandese <i>Urgenda</i> : una storia di successo?	57
13. Replicare <i>Urgenda</i> in ottica unificante: segnali contraddittori provenienti dalle prassi belga, francese e italiana	60
14. Forse non tutto è perduto: la sentenza della Corte EDU <i>KlimaSeniorinnen</i> e le sue potenzialità per soluzioni uniformi	61
15. <i>Segue</i> : L’esistenza di un’obbligazione climatica degli Stati a mente degli artt. 2 e 8 della CEDU	65
16. <i>Segue</i> : Le ricadute della sentenza <i>KlimaSeniorinnen</i> sul contenzioso climatico nazionale, <i>sub specie</i> di diritto privato: in generale	68
17. <i>Segue</i> : Le ricadute della sentenza <i>KlimaSeniorinnen</i> sul contenzioso climatico nazionale, <i>sub specie</i> di diritto privato: in particolare, il caso italiano	71
18. L’antigiuridicità della condotta dei privati: il contenzioso climatico europeo sull’illecito civile nell’alveo del movimento d’opinione della responsabilità sociale d’impresa	73
19. Le prime legislazioni europee sulla dovuta diligenza delle imprese lungo tutta la catena del valore: l’esempio inglese rispetto agli obblighi di <i>reporting</i> e l’esclusione dal relativo campo applicativo delle questioni ambientale e climatica	75
20. La disciplina francese sul dovere di vigilanza della <i>loi</i> n. 2017-399 e l’introduzione di obblighi di dovuta diligenza: l’ambiente come appendice residuale	77
21. Le discipline nederlandese e tedesca sulla catena del valore: il clima, interesse negletto	79
22. Le iniziative dell’Unione Europea nell’ambito del Green Deal tra obblighi informativi e doveri di diligenza: le direttive CSRD e CS3D	80
23. <i>Segue</i> : Il contenuto della CS3D, in ottica critica	83
24. La responsabilità civile come strumento per l’espansione al campo climatico dell’operatività delle leggi vigenti in materia di responsabilità sociale di impresa: il filone giurisprudenziale francese	84
25. <i>Segue</i> : <i>Les Amis de La Terre et al. c. Total</i> e il dovere di vigilanza come materia esclusiva dei giudici civili francesi	87
26. <i>Segue</i> : <i>Notre Affaire à Tous et al. c. Total</i>	89
27. <i>Segue</i> : <i>Envol Vert et al. c. Casino</i> e l’illecito climatico del settore agroalimentare	91

	<i>pag.</i>
28. <i>Segue: Notre Affaire à Tous c. BNP Paribas</i> e l'illecito climatico ad opera degli istituti di credito	91
29. L'antigiuridicità della condotta degli operatori economici privati in assenza di discipline sulla responsabilità sociale di impresa lungo tutto la catena del valore: l'elemento oggettivo come configurato dai ricorrenti nel caso olandese Shell	94
30. <i>Segue: L'elemento soggettivo della condotta nel caso Shell</i>	98
31. Emuli (ma non a sufficienza) italiani: l'atto introduttivo del giudizio climatico contro ENI	99
32. La decisione <i>Milieudefensie et al. v. Shell</i> del Tribunale distrettuale dell'Aja, con particolare riferimento all'imputabilità della condotta illecita alla società capogruppo	101
33. <i>Segue: Un raffronto con alcuni precedenti inglesi sulla responsabilità della capogruppo</i>	103
34. <i>Segue: Ancora sui criteri di imputabilità: argomentare a partire dalla teoria dell'unità economica della CGUE in materia di concorrenza combinata con il principio del "chi inquina paga"</i>	104
35. <i>Segue: Verifica della praticabilità della soluzione olandese nel quadro normativo italiano con riferimento alla disciplina dei gruppi di impresa</i>	107
36. <i>Segue: La natura antigiuridica delle condotte delle imprese in materia climatica: la decisione Milieudefensie et al. v. Shell in dettaglio e le sue possibili imitazioni in altre esperienze</i>	110
37. La condotta antigiuridica come lesione del diritto di proprietà per superamento del livello normale delle immissioni tollerabili: il caso tedesco del contadino peruviano Lliuya e l'invocazione del § 1004 del BGB	115
38. <i>Segue: Il quadro normativo rilevante in materia di § 1004 del BGB</i>	117
39. <i>Segue: La disciplina tedesca sui gruppi di impresa (Konzernrecht) e la sua inconciliabilità con le pretese di danno da cambiamento climatico addebitate alla holding</i>	121
40. L'antigiuridicità della condotta degli operatori economici privati negli Stati Uniti: peculiarità statunitensi intorno alle dinamiche degli obiettivi perseguiti, della extraterritorialità e dell'ascrivibilità della responsabilità alla società capogruppo	123
41. <i>Segue: Diverse ondate, medesima fattispecie: il public nuisance</i>	129
42. <i>Segue: Il public nuisance in campo ambientale e climatico</i>	133
43. <i>Segue: Sugli elementi di fattispecie del public nuisance: digressione sul duty of care in generale</i>	134
44. <i>Segue: Sugli elementi di fattispecie del public nuisance: il duty of care in particolare e la sua violazione</i>	136
45. <i>Segue: Il duty of care e la sua violazione con riferimento al public nuisance da danno da cambiamento climatico nella prima ondata</i>	138

	<i>pag.</i>
46. <i>Segue</i> : Il <i>duty of care</i> e la sua violazione con riferimento al <i>public nuisance</i> da danno da cambiamento climatico nella seconda ondata: l'elemento oggettivo	140
47. <i>Segue</i> : l'elemento soggettivo	146

CAPITOLO II

LA CAUSALITÀ NEL DANNO DA CAMBIAMENTO CLIMATICO: ESPERIENZE GIURIDICHE A CONFRONTO

1. La causalità nel danno da cambiamento climatico e l'ordine delle questioni	152
2. Profili comparatistici della causalità nella tradizione giuridica occidentale	154
3. La presunta neutralità degli accertamenti causali	158
4. Utili chiavi di lettura per l'esame della causalità nel danno da cambiamento climatico	162
5. Il discrimine tra uomo e natura	165
6. Unicità e duplicità della causalità	169
7. La causalità materiale nel danno da cambiamento climatico: scienza e legame eziologico	173
8. <i>La warming attribution science</i>	176
9. <i>La source attribution science</i>	178
10. <i>Segue</i> : <i>La source attribution science</i> e i suoi ineliminabili portati valoriali	183
11. <i>La extreme weather event attribution science</i> e la sua origine nel e per il contenzioso climatico	185
12. La causalità giuridica nel danno da cambiamento climatico: rilievi sulla inidoneità della <i>condicio sine qua non</i>	190
13. Il problema della prossimità e dell'immediatezza del danno	195
14. Tentativi necessari ma non sufficienti di ampliamento del causalmente rilevante attraverso il richiamo agli elementi soggettivi. La prevedibilità: rinvio	197
15. <i>Segue</i> : La forza attrattiva della malizia climatica	198
16. L'inadeguatezza della causalità adeguata nei danni da cambiamento climatico	200
17. Il danno da cambiamento climatico e la (mancata) creazione di un rischio	202
18. Un'impercorribile alternativa per il nesso climatico: la causalità alternativa	204
19. Le teorie sulla causalità cumulativa e il nesso causale climatico	209
20. Un utile modello di riferimento: la responsabilità per quote di mercato	211
21. <i>Segue</i> : La limitata diffusione della direttiva negli Stati Uniti e all'estero	216

	<i>pag.</i>
22. Dalla <i>market share liability</i> alla responsabilità per quote di emissioni: premesse	220
23. I singoli requisiti: la fungibilità del prodotto	221
24. <i>Segue</i> : La fungibilità nel danno da cambiamento climatico	223
25. <i>Segue</i> : Il problema delle cause assenti	227
26. <i>Segue</i> : La perimetrazione del “mercato” rilevante e il calcolo delle quote di emissioni	230
27. Ragioni di politica del diritto giustificatrici del ricorso alla responsabilità <i>pro quota</i> nel campo del danno da cambiamento climatico	232
28. La responsabilità per quote di emissioni degli Stati – il caso <i>Urgenda</i>	234
29. <i>Segue</i> : La decisione nederlandese <i>Urgenda</i> e la sua progenie	236
30. Il sigillo della Corte EDU all’accertamento della causalità nel danno da cambiamento climatico mediante il ricorso alle quote di emissioni: la decisione <i>KlimaSeniorinnen</i>	239
31. La responsabilità per quote di emissioni degli operatori economici privati – la controversia <i>Milieudefensie et al. v. Shell</i>	241
32. L’accertamento del nesso causale nel giudizio italiano contro ENI	243
33. <i>Segue</i> : Rilievi critici e una proposta di rilettura	248
34. L’invocazione di una responsabilità <i>pro quota</i> nel caso tedesco del contadino peruviano Lliuya	253
35. <i>Segue</i> : Il diniego opposto dal giudice di primo grado a un accertamento causale <i>pro quota</i>	255
36. <i>Segue</i> : L’appello e l’attuale stato del giudizio	258
37. La responsabilità climatica <i>pro quota</i> nella prassi giurisprudenziale statunitense	260

CAPITOLO III

I DANNI E I RISARCIMENTI NEL DANNO DA CAMBIAMENTO CLIMATICO: ESPERIENZE GIURIDICHE A CONFRONTO

1. I danni e i risarcimenti nel danno da cambiamento climatico: delimitazione del problema in ottica comparatistica e l’ordine delle questioni	266
2. Danni presenti e futuri per danno da cambiamento climatico	270
3. Sulle molteplici funzioni della responsabilità civile per danno da cambiamento climatico	275
4. L’insufficienza del paradigma compensatorio-commutativo come spiegazione delle funzioni dei risarcimenti di danno da cambiamento climatico	279
5. La prevalente funzione precauzional-preventiva dei risarcimenti per danno da cambiamento climatico <i>à la</i> europea	284
6. La prevalente funzione redistributiva dei risarcimenti per danno da cambiamento climatico <i>à la</i> statunitense	287

	<i>pag.</i>
7. La deterrenza come funzione comune ai risarcimenti per danno da cambiamento climatico in Europa e negli Stati Uniti	291
8. Intermezzo sulle “funzioni delle funzioni” dei risarcimenti per danno da cambiamento climatico: rinvio	296
9. Il problema dei risarcimenti in forma specifica richiesti agli Stati: un quadro di insieme del panorama europeo	298
10. <i>Segue</i> : Paradigmi di riferimento nella costruzione della responsabilità per omessa legislazione: la dottrina <i>Francovich</i> e la disciplina internazionale in materia di investimenti esteri diretti	300
11. <i>Segue</i> : L'inconciliabilità dei giudizi risarcitori climatici con i due paradigmi di riferimento a cagione della specificità delle tutele rimediali richieste, e le loro frizioni con il principio di separazione dei poteri	305
12. <i>Segue</i> : Il nodo dell'effettività delle sentenze di accoglimento di richieste di risarcimenti in forma specifica nei confronti degli Stati	308
13. Il caso <i>Urgenda</i> : il problema dei risarcimenti in forma specifica richiesti allo Stato nel quadro civilistico nederlandese	309
14. <i>Segue</i> : Il comando allo Stato di adottare leggi climatiche più ambiziose per il tramite dell'art. 3:296, Codice civile olandese	313
15. Emuli francofoni: la condanna nei confronti del Belgio e la rilevanza della riforma della responsabilità extracontrattuale belga	316
16. <i>Segue</i> : Emuli francofoni: la condanna a un <i>facere</i> nei confronti della Francia	320
17. Sulla difficile replicabilità del caso <i>Urgenda</i> nel contesto italiano	322
18. <i>Segue</i> : I limiti dell'esperienza giuridica italiana per il riconoscimento di risarcimenti per omessa attività legislativa: nodi concettuali	326
19. <i>Segue</i> : L'inconciliabilità della richiesta <i>ex art.</i> 2058, Codice civile italiano con l'esercizio dell'attività sovranamente libera	329
20. Le tutele rimediali accordate dalla Corte EDU nel caso <i>KlimaSeniorinnen</i>	332
21. <i>Segue</i> : Le ricadute della condanna della Confederazione elvetica ad adottare misure di mitigazione per gli eventi avversi climatici. <i>Focus</i> sulla controversia climatica italiana <i>Giudizio Universale</i>	335
22. Le iniziative dell'Unione Europea nell'ambito del Green Deal e il riconoscimento di risarcimenti per danno da cambiamento climatico	339
23. I risarcimenti in forma specifica per danno da cambiamento climatico nei confronti degli operatori economici privati: il caso olandese <i>Milieudefensie et al v. Shell</i> e l'ampiezza della risarcibilità	345
24. I risarcimenti in forma specifica per danno da cambiamento climatico nei confronti degli operatori economici privati: il caso italiano ENI e i limiti di diritto positivo imposti dall'art. 2058, Codice civile italiano	349
25. I risarcimenti per equivalente per danno da cambiamento climatico: il caso tedesco <i>Lliuya</i> e il principio “chi inquina paga <i>pro quota parte</i> ”	353

	<i>pag.</i>
26. I risarcimenti per danno da cambiamento climatico nei confronti degli operatori economici privati: gli Stati Uniti, il <i>public nuisance</i> e le ragioni della preferenza per i risarcimenti per equivalente	357
27. La peculiare natura del <i>public nuisance</i> e la disapplicazione della <i>free public services doctrine</i>	360
28. Gli <i>agency cost</i> della fattispecie di <i>public nuisance</i> e i riflessi sulle poste risarcitorie	363
29. <i>Segue</i> : Sulle problematiche in ordine alla funzione redistributiva del <i>public nuisance</i>	366
30. Limiti esterni al risarcimento per danno da cambiamento climatico: l'interferenza del <i>public nuisance</i> con il principio di separazione dei poteri orizzontale e verticale	368
31. <i>Segue</i> : La natura politica delle questioni come preclusiva del riconoscimento di risarcimenti per danno da cambiamento climatico: la <i>political question doctrine</i> e i correttivi apportati dalla seconda ondata di contenzioso climatico <i>tort-related</i>	371
32. La quantificazione del danno da cambiamento climatico: una straziante carenza di dati	374
33. <i>Segue</i> : La quantificazione del danno da cambiamento climatico: un utile parallelismo con le discipline dei <i>Climate Superfund</i> per superare la straziante carenza di dati	377

CAPITOLO IV

CLIMATE REGULATION THROUGH LITIGATION (?) E IL RUOLO DEL DANNO DA CAMBIAMENTO CLIMATICO

1. La nozione di <i>regulation through litigation</i>	381
2. <i>Segue</i> : Il dibattito intorno ai rischi della <i>regulation through litigation</i>	385
3. <i>Segue</i> : Le posizioni favorevoli alla <i>regulation through litigation</i> nel contenzioso climatico e i loro limiti	387
4. Manifestazioni della <i>regulation through litigation</i> nei giudizi risarcitori climatici. La responsabilità civile come compensazione privatistica di bisogni pubblicistici	390
5. <i>Segue</i> : La responsabilità civile come catalizzatore di politiche pubbliche	392
6. <i>Segue</i> : La responsabilità civile nei momenti cosiddetti di transizione	396
7. <i>Segue</i> : L'illecito come attuatore a livello municipale di norme internazionali	398
8. Il contenzioso climatico strategico di matrice privata come strumento di regolazione: la tematica degli effetti	401
9. <i>Segue</i> : Gli effetti diretti del contenzioso civile climatico	405
10. <i>Segue</i> : Gli effetti indiretti del contenzioso civile climatico	408

	<i>pag.</i>
11. Il problema del <i>focus</i> eccessivo nel contenzioso civile climatico sul punto di vista del <i>Global North</i>	411
12. Il recupero del punto di vista del <i>Global South</i> e del <i>North's South</i> grazie all'adozione di un approccio intersezionale	413
13. Intergenerazionalità <i>vis-à-vis</i> intragenerazionalità: problemi di giustizia e i punti di caduta sul contenzioso civile climatico	416
14. Il ruolo centrale degli avvocati nella <i>climate change litigation</i> : tra reti transnazionali e diritto municipale	420
15. La dimensione strategica del contenzioso climatico e gli avvocati: spunti sul cosiddetto <i>movement lawyering</i>	424
16. <i>Segue</i> : Riflessioni italiane intorno alla funzione pubblica dell'avvocato, con qualche enfasi di troppo	427
17. La dimensione politica dell'espertocrazia tecnica forense: in genere	428
18. La dimensione politica dell'espertocrazia tecnica forense: nel particolare campo del contenzioso civile climatico	430
19. I pericoli derivanti da un eccessivo protagonismo degli avvocati: i nodi dell' <i>accountability</i>	432
20. I pericoli derivanti da un eccessivo protagonismo degli avvocati: ancora sui rischi per gli interessi del <i>Global South</i> e del <i>North's South</i>	435
 <i>Conclusioni</i>	 439